

c) Situazione amministrativa

La situazione amministrativa presenta un avanzo di 304.949.797.137, derivante dalla somma tra l'avanzo di amministrazione alla data del 31.12.1996 pari a l. 65.784.801.024 e l'avanzo di esercizio 97 pari a 239.164.996.113.

Importi in mld di lire

		13,749
Fondo Cassa all'1.1.1997		
Riscossioni		
- in conto competenza	507,359	
- in conto residui	9,252	516,611
Pagamenti		
- In conto competenza	268,730	
- in conto residui	1,934	270,674
Fondo Cassa al 31.12.1997		259,696
Residui attivi al 31.12.1997		
- degli esercizi precedenti	46,860	
- dell'esercizio	2,277	49,137
Residui passivi al 31.12.1997		
- degli esercizi precedenti	2,143	
- dell'esercizio	1,740	3,883
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1997		304,950

16-2. Conto economico

Il conto economico registra un avanzo di l. 5,263 mld che scaturisce dalla somma algebrica dell'avanzo finanziariodi parte corrente di 7,116 mld del disavanzo dalla parte II componenti che non danno luogo a movimenti finanziari) di l. 1.852 mld.

Tale disavanzo è stato determinato dalla somma algebrica tra le componenti positive per entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio 97 per l. 752.225 e, plusvalenze per la vendita di unità immobiliari per l. 72.686.341 per complessive l. 73.438.566 e, componenti negative per complessive l. 3.851.759.018 così suddivise: l. 167.269.370 per quote di ammortamento hardware e software, l. 117.439.396 per quote ammortamento beni immobili e macchine e l. 1.641.170.743 per quote ammortamento immobili.

Il prospetto che segue riporta analiticamente le varie voci del conto economico:

Conto economico	
Parte I	Immobili
<i>Entrate correnti</i>	13.856.329.502
<i>Spese correnti</i>	6.739.961.379
Totale parte I	7.116.368.123
Parte II	Immobili
<i>A) Quota dell'esercizio per l'adeguamento Fondo Ind. Anzianità</i>	
<i>B) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza eserc. Successivi</i>	
<i>C) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio</i>	752.225
<i>D) Variazioni patrimoniali str.</i>	
<i>Sopravvenienze attive (Plus titoli)</i>	
<i>Sopravvenienze attive (Plus immobili)</i>	72.686.341
<i>Sopravvenienze passive</i>	
<i>Insussistenza residui attivi</i>	
<i>Insussistenza residui passivi</i>	
<i>Insussistenze attive</i>	
Totale Variazioni str.	72.686.341
<i>E) Ammortamenti e deperimenti:</i>	
<i>a) Hardware/Software</i>	-167.269.370
<i>b) Mobili macchine automezzi</i>	-117.439.396
<i>c) Immobili</i>	-1.641.170.743
Totale Ammort./Deperim.	-1.925.879.509
Totale Parte II	-1.852.440.943
AVANZO ECONOMICO	5.263.927.180

16-3. Situazione patrimoniale

Il patrimonio netto della gestione alla data del 31.12.1996 è di l. 350.153.597.188, a seguito dell'avanzo economico di l. 5.263.927. 180 conseguito nell'esercizio 1997 si eleva a l. 355,417.524.368.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le attività pari a l. 365.789.927.320 e le passività pari a l. 10.372.402.952.

Qui di seguito vengono indicati gli importi per singole voci delle attività e delle passività che hanno determinato le suesposte risultanze del patrimonio netto della gestione.

CONTO DEL PATRIMONIO AL 31.12.1997	
DESCRIZIONE	IMMOBILI
ATTIVO	
Immobili	54.705.691.449
Mob. Ed eff. Diversi	2.251.575.791
Titoli e Buoni Postali	0
Depositi in c/c	259.695.250.338
Mutui attivi	40.847.036.997
Credito verso Min.P.T.	0
Crediti diversi	8.290.372.745
Prestiti agli iscritti	0
Totale attivo	365.789.927.320
PASSIVO	
Debiti diversi	3.882.862.943
F.do deper. Imm.li	4.830.721.564
F.do ammort. Mobili	1.390.353.556
F.do utilizz. e cons.	268.464.889
Totale passivo	10.372.402.952
Risultato	355,417

17. Cassa integrativa dell'ex personale A.S.S.T.

Con l'art. 2 del d. Leg.vo C.P.S. n 134 del 22.1.1947 venne istituito presso il Ministero delle poste e delle Telecomunicazioni la Cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico, avente personalità giuridica, con lo scopo di gestire il fondo

costituito, ai sensi dell'art. 1 del citato decreto legislativo, a seguito di apposito regolamento approvato con D.P.R. n. 688/1949.

La suddetta Cassa provvedeva all'erogazione dei trattamenti di quiescenza e di buonuscita, nonché ad alcune forme di assistenza di modesta entità a favore dell'ex personale AAST interessato.

Le entrate del fondo erano costituite:

- dalle entrate, pari al 60% della aliquota della soprattassa applicata ai sensi dell'art. 8 del decreto 5.4.1945, n. 247, ridotta al 30% dall'art. 36 della Legge n. 325/68;
- dagli utili netti derivanti dalla vendita e distribuzione delle pubblicazioni di cui all'art. 3 del citato D. Leg. vo n. 134/1947;
- dal contributo, in misura pari alle ritenute in conto entrate Tesoro ed Opera di previdenza dovuti dagli impiegati civili dello Stato, di cui all'art. 4 del ripetuto decreto n. 134/47;
- dai contributi di riscatto a carico del personale interessato, nonché dagli interessi attivi maturati sui depositi bancari e/o postali.

Con la soppressione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (ASST) disposta dall'art. 1 comma 3 della L. 29.1.92, n. 58, i compiti della Cassa integrativa sono stati trasferiti, in base all'art. 6, della citata legge n. 58, all'IPOST secondo criteri e modalità fissati dal D.I. (Poste-Tesoro) del 7.4.1993.

Più segnatamente, tale provvedimento prevede che a partire dall'1.5.1993 i compiti, già svolti dalla Cassa integrativa di previdenza, vengono trasferiti all'IPOST, con l'istituzione di un'apposita gestione dotata di autonomia economica e patrimoniale

e con contestuale scioglimento degli organi di direzione e controllo della Cassa medesima.

Inoltre, l'art. 4 del citato provvedimento ha previsto il subentro dell'Istituto postelegrafonico nella titolarità dei beni e dei rapporti attivi e passivi esistenti alla data del trasferimento, identificati in appositi elenchi allegati al consuntivo 92, redatto dagli organi dell'ex Cassa ed approvato dal Ministero vigilante il 14.6.1993.

Lo stato del patrimonio nella valorizzazione del 1992 veniva riportato nella contabilità autonoma all'1.1.93 attivata dall'IPOST.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 5 del D.I. sopra citato, le attività patrimoniali e finanziarie, che residueranno al termine della gestione istituzionale di cui trattasi verranno attribuite allo Stato.

Si tratta di un fondo chiuso nel senso che non vi possono essere nuove iscrizioni e nuovi trattamenti pensionistici e nel senso che tende ad esaurirsi man mano che si riduce in numero dei percettori di pensioni.

Infatti è appena il caso di segnalare che, il citato fondo afferisce esclusivamente, giusta quanto disposto all'art. 2 del regolamento di cui al DPR 18/7/49 n. 688 al "personale telefonico statale che è stato assunto in servizio dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dal 1° luglio 1925 al 31 maggio 1948".

17-1. Rendiconto Finanziario**a) gestione competenza**

Nell'esercizio 97 le entrate correnti evidenziano l'apporto consistente determinato dal contributo di cui all'art. 1 della citata legge istitutiva della Cassa n. 134/1947 (per l. 15,53 mld); ulteriori entrate correnti derivano dai proventi finanziari (7,13 mld), dai fitti degli immobili (2 mld), nonché dal canone di concessione degli elenchi telefonici (0,6 mld) e da poste correttive per 0,305 mld. Le entrate in conto capitale derivano dal rimborso titoli (29,25 mld). Le uscite correnti nell'esercizio (19,1 mld) sono dovute per il 90% alle prestazioni istituzionali (assegni integrativi per l. 17,3 mld).

Si riportano, qui di seguito, le spese correnti complessive distinte per voci, con l'indicazione dei corrispondenti importi nonché dell'incidenza sulle spese correnti della sola gestione e sul totale delle spese correnti.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE CORRENTI PER SINGOLE VOCI E RELATIVI IMPORTI			
GESTIONE CASSA INTEGRATIVA PERSONALE EX ASST			
(in miliardi di lire)			
Voci	Importi	Incid. % spese gestionali	Incid. % sul totale spese correnti
Organi dell'Ente	0,002	0,13	0,01
Beni e servizi	0,250	1,62	0,13
Spese meccanizzazione	0,400	2,60	0,21
Spese per immobili	0,524	34,00	2,73
Oneri finanziari	0,000	0,00	0,00
Oneri tributari	0,947	61,45	4,94
Spese diverse	0,003	0,19	0,02
Sub- Totale spese gestionali	1,541	100,00	8,03
Oneri per il personale	0,303		1,58
Spese istituzionali	17,328		90,35
Rimborsi diversi	0,007		0,04
Totale spese correnti	19,179		100,00

Le spese in conto capitale (l. 26,12 mld) hanno riguardato quasi esclusivamente l'acquisto di valori mobiliari (titoli e buoni postali per l. 26 mld).

Sotto il profilo finanziario la gestione di competenza ha presentato un avanzo finanziario di l. 10.354.673.507, determinato dalla differenza tra l'importo delle entrate pari a l. 98.741.392.152 e l'importo delle uscite pari a l. 88.386.718.645.

Si è registrato, altresì, un avanzo corrente di l. 7.238.961.659 determinato dalla differenza tra le entrate correnti di l. 26.418.000.402 e le uscite di parte corrente di l. 19.179.038.743.

Le entrate correnti di l. 26,418 mld risultano superiori, rispetto alle previsioni, di 0,974 mld; quanto sopra è dovuto, prevalentemente, al maggior importo accertato per buoni fruttiferi (+2,074 mld) compensato da un minor gettito del contributo di cui all'art. 1 della D. Leg.vo 134/1947 (-0,962 mld).

Le entrate in conto capitale registrano una lieve differenza rispetto alla previsione (-0,594 mld); in ordine alle uscite, il totale complessivo degli impegni concernenti le spese correnti si discosta dalla previsione per una minore spesa di l. 1,006 mld (circa il 5%).

La differenza, tra impegni previsti e quelli effettuati per le spese in conto capitale (1,2,060) è dovuta alla maggiore capitalizzazione degli interessi maturati nell'esercizio dei buoni postali fruttiferi.

b) Residui

Per quanto attiene alla gestione dei residui si è accertata la seguente situazione: la consistenza dei residui antecedenti all'esercizio 1997 era pari a l. 22.865.785.605; risultano rimosse nell'esercizio l. 17.026.875.649 per cui rimangono da riscuotere, al 31.12.1997, l. 5.838.909.966, di cui 6.313.869.336 inerenti a partite correnti.

Tali ultimi residui riguardano per l'81% circa: fitti per immobili (ad uso diverso per l. 3,341 mld e di abitazione per 0,719 mld), nonché recuperi a carico inquilini (0,644 mld) e riliquidazione indennità integrativa (l. 0,575 mld).

I residui attivi di nuova formazione (relativi all'esercizio 1997) ammontano complessivamente a l. 17,44 mld, di cui l. 1,3 mln inerenti alle entrate correnti riguardanti per la maggior parte (0,92 mld) i fitti per immobili (ad uso diverso e di abitazione).

Alla fine dell'esercizio 97 i residui attivi ammontano complessivamente a 23.281.742.360 mln di cui 6,61 mld relative ad entrate correnti.

La consistenza dei residui passivi antecedenti all'esercizio 97 era pari a l. 1.346.578.943, risultano pagate nel 97 l. 1.108.725.352 per cui rimangono da pagare l. 264.853.591.

I residui passivi di nuova formazione (relativi all'esercizio 97) ammontano a l. 1,517 mld ed afferiscono, per la maggior parte, a spese di parte corrente relative ai capitoli riguardanti la quota a carico della gestione per oneri del personale (0,3 mld) e la manutenzione straordinaria degli immobili (0,352 mld).

Alla fine dell'esercizio 97 i residui passivi ammontano complessivamente a 1,781 mld.

c) Situazione amministrativa

Alla data del 31.12.1997 si riscontra un avanzo di l. 39.246.769.076, determinato dalla somma fra l'avanzo di amministrazione al 31.12.1996 pari a 28.892.095.569 e l'avanzo di esercizio 1997 pari a 10.354.673.507.

Importi in mld di lire

Fondo Cassa all'1.1.1997		7,373
Riscossioni		
- in conto competenza	81,299	
- in conto residui	17,027	98,326
Pagamenti		
- In conto competenza	86,869	
- - in conto residui	1,082	87,951
Fondo Cassa al 31.12.1997		17,748
Residui attivi al 31.12.1997		
- degli esercizi precedenti	5,839	
- dell'esercizio	17,442	23,281
Residui passivi al 31.12.1997		
- degli esercizi precedenti	0,265	
- dell'esercizio	1,517	1,782
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1997		39,247

17-2. Conto economico

Sotto il profilo economico la gestione presenta un avanzo di l. 6,847 mld, determinato dalla differenza tra avanzo di parte corrente di l. 7,238 mld e da un disavanzo della parte II, componenti che non danno luogo a movimenti finanziari di l. 391,661 mln, rappresentati dalle quote di ammortamento operate per l. 1,306 mld sui costi pluriennali in conto hardware/software e di l. 0,390 mld per gli immobili.

Si riporta qui di seguito il conto economico nelle singole voci:

CONTO ECONOMICO	
Parte I	Cassa Integrativa
<i>Entrate correnti</i>	26.418.000.402
<i>Spese correnti</i>	19.179.038.743
Totale parte I	7.238.961.659
Parte II	Cassa Integrativa
<i>A) Quota dell'esercizio per l'adeguamento Fondo Ind. Anzianità</i>	
<i>B) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza eserc. Successivi</i>	
<i>C) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio</i>	
<i>D) Variazioni patrimoniali str.</i>	
Sopravvenienze attive (Plus titoli)	
Sopravvenienze attive (Plus immobili)	
Sopravvenienze passive	
Insussistenza residui attivi	
Insussistenza residui passivi	
Insussistenze attive	
Totale Variazioni str.	0
<i>E) Ammortamenti e deperimenti:</i>	
a) Hardware/Software	-1.306.620
b) Mobili macchine automezzi	
c) Immobili	-390.354.674
Totale Ammort./Deperim.	-391.661.294
Totale Parte II	-391.661.294
AVANZO-DISAVANZO ECONOMICO	6.847.300.365

17-3. Situazione patrimoniale

Il patrimonio netto della gestione pari a l. 108.942.897.069 alla data del 31.12.1996, per effetto dell'avanzo economico conseguito nel 1997 di l. 6.847.300.365 si eleva, al 31.12.97, a l. 115.790.197.434.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le attività pari a l. 122.119.752.628 e le passività pari a l. 6.329.555.194.

Qui di seguito vengono indicati gli importi per singole voci delle attività e delle passività che hanno determinato le suesposte risultanze del patrimonio netto della gestione.

CONTO DEL PATRIMONIO AL 31.12.1997	
DESCRIZIONE	CASSA EX A.S.S.T.
ATTIVO	
Immobili	13.011.822.482
Mob. Ed eff. Diversi	406.746.382
Titoli e Buoni Postali	67.672.226.780
Depositi in c/c	17.747.214.624
Mutui attivi	0
Credito verso Min.P.T.	15.537.127.000
Crediti diversi	7.744.615.360
Prestiti agli iscritti	0
Totale attivo	122.119.752.628
PASSIVO	
Debiti diversi	1.782.187.908
F.do deper. Imm.li	4.150.976.306
F.do ammort. Mobili	390.870.980
F.do utilizz. E cons.	5.520.000
Totale passivo	6.329.555.194
Risultato	115.790

CONCLUSIONI

La riorganizzazione dell'Istituto postelegrafonici, iniziata nel mese di luglio 1997, a seguito di un periodo quadriennale di commissariamento originato da circostanze giudiziarie che coinvolsero i vertici pro-tempore dell'Ente, non può ritenersi ancora ultimata atteso che nell'arco di un anno circa (luglio 1997 - ottobre 1998) sono stati ricostituiti, per ben due volte, gli organi collegiali.

Infatti, ai sensi del "regolamento riguardante l'organizzazione e le funzioni dell'Istituto"(decreto interministeriale del 12 giugno 1995, n. 329), l'Ente è stato completamente rinnovato una prima volta nel mese di luglio 1997, mediante la nomina di nuovi organi (Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio dei revisori) e, parzialmente, una seconda volta nel mese di ottobre 1998, a seguito della pubblicazione del "nuovo regolamento" di cui al D.I. 18.12.1997, n. 523, recante modificazioni alla citata disciplina con nuove nomine del Consiglio di Amministrazione (modificato nella composizione e nei requisiti soggettivi dei componenti) e con l'istituzione, ex novo, del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Allo stato rimane ancora da nominare, secondo la nuova procedura di cui all'art. 6 del nuovo regolamento, il direttore generale (annoverato ora tra gli organi dell'ente) ed il collegio dei revisori che (art. 5, c. 3 D.I. 523/97) "esercita le funzioni di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile".

Ciò ha influito, non certamente in modo positivo, sulla situazione complessiva dell'Ente, peraltro non ancora dotato del servizio di controllo interno prescritto dall'art. 20 del D. Leg.vo 29/93, con una perdurante carenza del numero dei dirigenti in servizio, che, allo stato, è di sole 2 unità rispetto alle 8 della pianta organica.

Inoltre, la struttura organizzativa del personale si presenta precaria atteso che, a fronte di una pianta organica di 370 unità (in servizio 354), ben 167 sono tuttora in posizione di comando dall'Ente Poste Italiane (ora S.p.A.).

Per quanto concerne gli aspetti operativi delle singole gestioni (quiescenza, buonuscita, mutualità, cassa integrativa ex ASST, assistenza, mense e servizi sostitutivi, restanti attività sociali e patrimonio), l'analisi effettuata ha evidenziato situazioni degne di particolare attenzione che riguardano, principalmente, la "quiescenza", le "restanti attività sociali", il "patrimonio", la "buonuscita" e la cassa integrativa ex ASST.

In particolare, in ordine alla **gestione quiescenza**, ancorchè allo stato ancora caratterizzata (a partire dal 1995) da avanzi di esercizio dovuti, per la quasi totalità, alle maggiori entrate per contributi (nel 1997, n. 185 mila iscritti) rispetto alle uscite per trattamenti pensionistici (nel 1997 n. 83 mila pensionati), è da evidenziare che il rapporto di 2,23 fra i sopracitati valori del numero degli iscritti al fondo e quello delle pensioni sarà tendenzialmente in continuo decremento, prevedendosi una riduzione a 1,93 nel 1998 (178 mila iscritti e 92 mila pensionati) ed a 1,87 nel 1999 (178 mila iscritti e 95 mila pensionati).

Quanto sopra evidenzia l'improcrastinabile esigenza della formulazione del bilancio tecnico attuariale.

Tale adempimento, come già ribadito nella precedente relazione al Parlamento, oltre a costituire un obbligo giuridico (art. 77 del DPR 5/6/92, n. 657 e successive modificazioni), consentirebbe all'Istituto di predeterminare il fabbisogno finanziario nel medio periodo e di proporre, conseguentemente, nelle competenti sedi, apposite soluzioni anche di carattere legislativo atte a garantire un equilibrio strutturale della gestione finanziaria della quiescenza.

Particolare rilievo assumono, inoltre, le spese di informatizzazione pari all'87% circa delle spese complessive (lire 39,34 mld) che rappresentano all'incirca il doppio della spesa per tutto il personale dell'IPOST (di ruolo e comandato); al riguardo, l'Istituto dovrà introdurre idonei correttivi organizzativi interni in grado di contenere detti costi e tenere conto, altresì, dei suggerimenti dell'AIPA.

Altra questione, ancora non completamente risolta, è quella relativa al deficit di lire 2037 mld per pagamenti effettuati dall'Istituto fino al 31.7.94, utilizzando le anticipazioni erogate dall'ex Amministrazione P.T. (Cassa Vaglia).

Al riguardo, il Ministero del Tesoro ha comunicato all'IPOST (in data 11 novembre 1998) che potrà "iniziare ad estinguere tale anticipazione, che ammonta ad oggi a 2.037 miliardi circa, utilizzando le disponibilità al momento esistenti sul proprio conto corrente aperto presso la Tesoreria Centrale e completare il rimborso non appena saranno affluiti sul predetto conto i trasferimenti dal bilancio dello Stato, che, per il 1998, sono previsti, in termini di cassa assestata, in 1048 miliardi".

L'attuale giacenza sul conto corrente di tesoreria unita ai flussi che perverranno dal bilancio dello Stato consentono a codesto Ente di rimborsare completamente l'anticipazione e di conservare anche una residua disponibilità, per il mantenimento della quale lo scrivente si impegna ad assicurare il regolare trasferimento dal bilancio dello Stato delle somme stanziare, previa acquisizione della prescritta rendicontazione."

Inoltre, le Poste Italiane S.p.A., al ricevimento del citato rimborso dovranno cancellare il loro credito verso l'IPOST ed estinguere l'anticipazione ricevuta dal gestore centrale dell'ex Amministrazione P.T.

Per quanto concerne le "restanti attività sociali" (sub-gestione delle "attività sociali"), che hanno formato oggetto di attento esame anche nel corso della precedente

relazione al Parlamento, si sottolinea che al 31.12.1997 risulta un debito a carico dell'EPI (ora S.p.A.) di circa 206 miliardi di lire (di cui 93 per quota capitale e 113 per interessi), che, ai sensi dell'art. 6 della legge 71/94, è subentrato nei rapporti attivi e passivi dell'ex Amministrazione P.T.

Nel merito sono intervenuti più volte sia il Ministero vigilante, costante nel ritenere detto debito a carico dell'Ente Poste Italiane (ora S.p.A.), sia il Ministero del Tesoro e l'EPI stesso che ha inserito il debito di 206 miliardi circa nei confronti dell'IPOST per la gestione delle predette case albergo nel documento recante "rettifiche di valore dell'attivo e del passivo da apportare alla data del 31.12.1997", ai sensi della delibera CIPE del 18.12.1997.

Da ultimo, la "relazione tecnico-amministrativa al bilancio di previsione per l'anno 1999" dell'IPOST espone "l'opportunità di addivenire ad una compensazione tra debiti e crediti IPOST - Ministero del Tesoro - Poste S.p.A., compreso il debito di quest'ultima nei confronti dell'IPOST per la gestione delle case albergo".

Pertanto l'IPOST dovrà adottare i necessari provvedimenti contabili tenendo presente che, a partire dall'1.1.1998, la gestione in questione (e quella delle "attività sociali") è stata attribuita all'EPI a seguito della convenzione sottoscritta il 5.12.1997.

In ordine alla gestione del **patrimonio immobiliare** dell'Ente, nel riconfermare le annotazioni riportate nella precedente relazione del Parlamento, relative all'esigenza di assicurare una regolare tenuta degli inventari, si osserva che l'unificazione dell'amministrazione degli immobili attribuiti alle varie gestioni dell'Ente non ha prodotto, nemmeno nel 1997, significativi effetti in termini di efficienza e di efficacia sulla redditività; si rende, quindi, indifferibile l'accelerazione delle procedure di dismissione del patrimonio non ancora alienato.